



**Artigiani
Imprenditori
d'Italia**

Area Studi e Ricerche

APPROFONDIMENTI

OLTRE LO SPORCO

Il valore economico e sociale delle imprese di pulizia

NOVEMBRE 2025

OLTRE LO SPORCO. IL VALORE ECONOMICO E SOCIALE DELLE IMPRESE DI PULIZIA

Premessa

Nel panorama economico italiano, le imprese di pulizia e i loro servizi sono talvolta relegati a un ruolo secondario, considerati un costo necessario ma di scarso impatto strategico. Questa percezione, tuttavia, tende a ignorare il loro ruolo cruciale nel determinare la qualità, la funzionalità e l'attrattiva di qualsiasi spazio, sia esso un ambiente di lavoro, uno spazio pubblico o un contesto abitativo.

È infatti innegabile che per ogni spazio frequentato da persone - sia che si tratti di un ufficio che aspira a trasmettere professionalità e cura, o di un condominio che garantisce serenità e decoro ai suoi residenti, o ancora di una qualsiasi struttura aperta al pubblico - , la prima impressione, e la vivibilità quotidiana, è profondamente legata allo stato di igiene e ordine.

L'accoglienza, il decoro e la salubrità che percepiamo entrando in un ambiente sono il diretto risultato del lavoro discreto ma essenziale svolto quotidianamente dalle imprese che operano nel settore della pulizia. È a queste imprese che si deve riconoscere il merito di rendere gli ambienti non solo presentabili, ma anche più produttivi e gradevoli.

Questa breve nota si propone dunque di analizzare in profondità il reale valore economico, sociale e funzionale del settore delle imprese di pulizia, troppo spesso sottovalutato, per evidenziare come l'investimento nei servizi professionali di pulizia sia, in realtà, un investimento diretto in immagine, benessere e qualità della vita.

1

I dati macro-strutturali

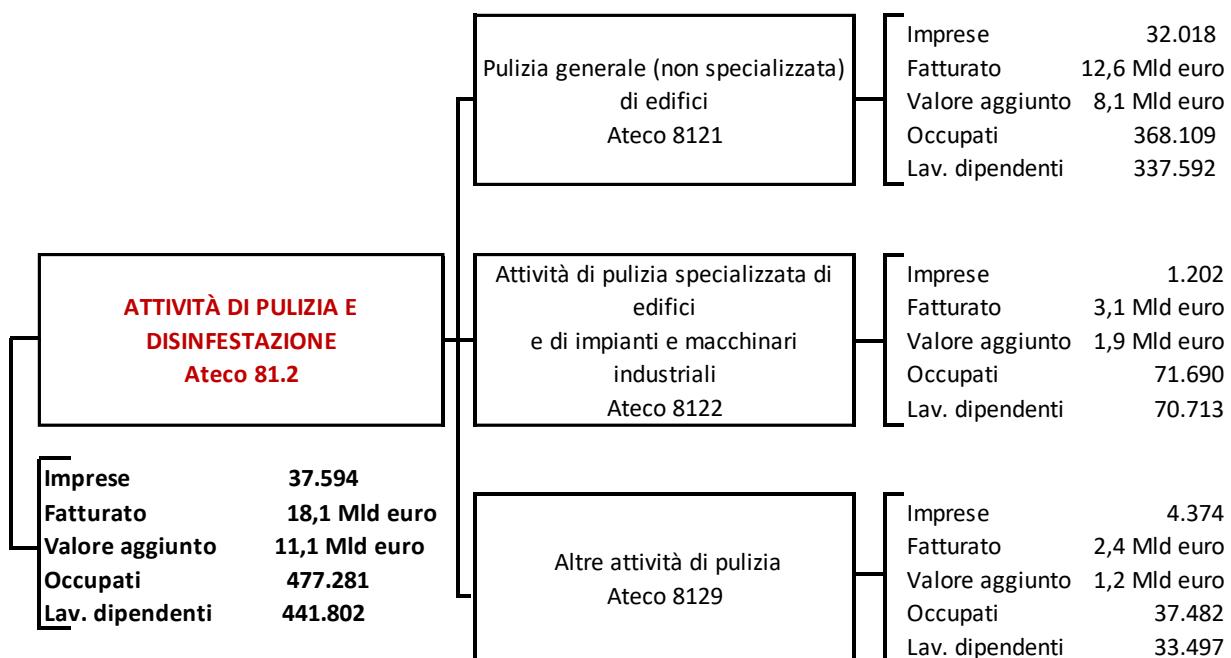
Nella classificazione delle attività economiche Ateco il settore delle imprese di pulizia è inquadrato nel codice 812 come l'insieme delle "Attività di pulizia e disinfezione". Si tratta di una realtà economica che nel 2023 (ultima annualità per la quale sono disponibili i dati Istat) contava

- 37.594 imprese;
- 477.281 occupati (dei quali il 92,6% lavorano come dipendenti);
- 18,1 miliardi di euro di fatturato;
- 11,1 miliardi di euro di valore aggiunto.

Il settore risulta poi articolato in tre comparti ("Pulizia generale non specializzata di edifici", codice Ateco 8121; "Attività di pulizia specializzata di edifici e di impianti e macchinari industriali", codice Ateco 8122; "Altre attività di pulizia", codice Ateco 8129, la cui rilevanza, in termini di grandezze economiche e di occupazione può essere apprezzata scorrendo le informazioni della Tavola 1.

Tavola 1. IL SETTORE DELLE ATTIVITÀ DI PULIZIA E DISINFESTAZIONE

Fonte: elaborazioni CNA su dati Istat



Emerge così che la parte più importante del settore è rappresentata dal comparto “Pulizia generale non specializzata di edifici” (codice Ateco 8121) nel quale operano le imprese specializzate nella pulizia generale di edifici di ogni tipo (uffici, case e appartamenti, fabbriche, negozi, uffici pubblici, condomini, altre strutture commerciali e professionali. Qui opera l’85,2% delle imprese dell’intero settore che, con un’occupazione pari al 77,1% del totale, nel 2023 si è intestata il 69,2% del fatturato e il 72,2% del valore aggiunto.

A seguire, il secondo comparto per importanza è rappresentato dalle “Altre attività di pulizia” (Ateco 8129) che, con l’11,6% delle imprese e il 7,6% dell’occupazione dell’intero settore delle pulizie, è specializzato nei servizi di disinfezione e nella pulizia e nel lavaggio di aree pubbliche (strade, piazze, mercati, giardini, parchi, spiagge, etc.) e nella rimozione di neve e ghiaccio da autostrade e piste aeroportuali (attività che prevedono anche lo spargimento di sale e/o di sabbia).

L’ultimo comparto per numero di imprese ma non per occupazione è rappresentato dalle “Attività di pulizia specializzata di edifici e di impianti e macchinari industriali” (3,2% delle imprese e 15% dell’occupazione del settore) specializzato nella pulizia esterna di edifici di ogni tipo effettuata con attrezzature particolari.

Le caratteristiche delle imprese

Il settore delle attività di pulizia presenta una dimensione aziendale di 12,7 addetti per impresa. Si tratta di un dato medio rilevante (complessivamente la dimensione media delle imprese italiane è di 4 addetti per impresa) intorno al quale vi è però una forte variabilità a livello di comparti. Nei comparti “Pulizia generale (non specializzata) di edifici” e “Altre attività di pulizia” la dimensione aziendale è relativamente contenuta (rispettivamente 11,5 addetti per impresa, e 8,6 addetti per impresa) mentre nel comparto della “pulizia specializzata di edifici, impianti e macchinari industriali” la dimensione media aziendale è pari a 59,6% addetti per impresa.

A prima vista, dunque, si tratta di un settore piuttosto strutturato. In realtà (tabella 1), in maniera simile a quello che accade in molti altri settori, ci troviamo di fronte a una realtà produttiva nella quale coesistono poche grandi imprese capaci di generare grandi numeri (le imprese con più di 250 addetti sono appena lo 0,6% ma occupano il 48,5% degli addetti e il 45,3% del fatturato) con una miriade di micro e piccole imprese il cui contributo è tutt’altro che trascurabile. Le imprese con meno di 50 addetti, infatti, sono la quasi totalità del settore (sono il 96,7%) e con un’occupazione pari al 31,6% del totale sono in grado di intestarsi più di un terzo del fatturato complessivo (35,9%).

Tabella 1. IMPRESE OCCUPAZIONE E FATTURATO NEL SETTORE DELLE ATTIVITÀ DI PULIZIA E DISINFESTAZIONE

Anno 2023. Valori assoluti e composizioni percentuali per dimensione di impresa

Fonte: elaborazioni CNA su dati Istat

IMPRESE	Valori assoluti	Composizione %					Totale
		0-9	10-19	20-49	50-249	250 e più	
Totale attività di pulizia e disinfezione	37.594	85,8	7,0	4,1	2,4	0,6	100,0
Pulizia generale (non specializzata) di edifici	32.018	85,8	7,1	4,1	2,4	0,6	100,0
Pulizia specializzata di edifici e di impianti e macchinari	1.202	75,0	9,1	7,1	6,2	2,6	100,0
Altre attività di pulizia	4.374	88,8	5,7	3,4	1,6	0,5	100,0

ADDETTI	Valori assoluti	Composizione %					Totale
		0-9	10-19	20-49	50-249	250 e più	
Totale attività di pulizia e disinfezione	477.281	14,5	7,4	9,7	19,9	48,5	100,0
Pulizia generale (non specializzata) di edifici	368.109	16,0	8,3	10,7	21,5	43,5	100,0
Pulizia specializzata di edifici e di impianti e macchinari	71.690	2,6	2,0	3,6	11,0	80,7	100,0
Altre attività di pulizia	37.482	22,2	8,8	12,2	20,8	36,1	100,0

FATTURATO (migliaia di euro)	Valori assoluti	Composizione %					Totale
		0-9	10-19	20-49	50-249	250 e più	
Totale attività di pulizia e disinfezione	18.149.596	18,0	8,2	9,7	18,8	45,3	100,0
Pulizia generale (non specializzata) di edifici	12.557.250	20,1	8,5	10,0	18,2	43,2	100,0
Pulizia specializzata di edifici e di impianti e macchinari	3.177.257	3,9	3,0	5,8	23,6	63,7	100,0
Altre attività di pulizia	2.415.089	25,9	13,3	13,4	15,8	31,6	100,0

L’importanza della piccola dimensione aziendale nel settore delle pulizie trova poi riscontro anche nel carattere artigiano di ben il 63% delle imprese che vi opera. Imprese che, a dispetto della dimensione ridotta rappresentano un bacino importante di occupazione dipendente. A questo proposito, giova infatti osservare che se nell’intero settore il lavoro dipendente. Se infatti, nell’intero settore ben il 92% degli occupati sono dipendenti, nelle imprese con meno di 50 addetti

questa percentuale è pari al 77%, un valore ben più alto rispetto a quello riferito alla platea nazionale delle piccole imprese (58%).

Le performance di lungo periodo

Da ultimo alcuni dati che testimoniano la vitalità espressa dal settore delle pulizie negli ultimi anni (decennio 2013-2023, tabella 2). Dal confronto tra la dinamica del numero delle imprese, degli occupati e del fatturato riferita al settore delle pulizie e all'intero sistema produttivo nazionale emerge che, a fronte di variazioni simili per quel che riguarda il fatturato (+41,4% settore delle pulizie contro +38,9% totale nazionale) e occupazione (+13,5% settore delle pulizie contro 14,3% totale nazionale) nel settore delle pulizie la crescita del numero di imprese è stata decisamente maggiore che nel resto dell'economia (+20% contro +4,9%). La lettura di questi dati suggerisce dunque che nell'ultimo decennio il settore delle pulizie ha registrato una crescita della domanda che è stata intercettata soprattutto da nuove imprese di dimensione piccola o piccolissima.

Tabella 2. PERFORMANCE A CONFRONTO: SETTORE PULIZIE vs TOTALE SISTEMA PRODUTTIVO

Periodo 2013-2023. Per ogni variabile, variazioni %

Fonte: elaborazioni CNA su dati Istat

	Attività di pulizia e disinfezione	Totale economia
Imprese	+20,0	+4,9
Occupati	+13,5	+14,3
Fatturato	+41,4	+38,9

4

Alcuni buoni motivi per investire nella pulizia

La pandemia da Covid-19 ha enfatizzato l'importanza della sanificazione degli spazi condivisi. Un ambiente di lavoro o abitativo pulito e igienizzato non è solo un fatto estetico, ma un vero e proprio investimento strategico che genera benefici tangibili. In questo senso le imprese di pulizia offrono un servizio strategico e irrinunciabile dal momento che non si limitano a rimuovere lo sporco visibile ma svolgono un'attività fondamentale per la prevenzione sanitaria all'interno degli ambienti chiusi. Le superfici ad alto contatto (come scrivanie, tastiere, telefoni, maniglie, pulsanti dell'ascensore) sono infatti veri e propri veicoli per la proliferazione di batteri e virus. La disinfezione regolare e mirata, operata dalle imprese professionali, è essenziale per interrompere la catena di trasmissione di raffreddori, influenze e altre infezioni e in questo modo determinano una riduzione dei giorni di

malattia dei dipendenti. Meno assenze per malattia significano per l'azienda una forza lavoro più stabile e la diminuzione dei costi operativi e organizzativi legati alla sostituzione del personale. Non si tratta di costi irrilevanti: secondo la Fondazione ADAPT fondata da Marco Biagi le ore di assenza dovute a malattia non professionale (ossia determinata da influenze, raffreddori, allergie e altre malattie respiratorie) costituiscono addirittura il 54% del totale delle ore di assenza.

Oltre a produrre benefici sulla salute fisica, l'operare in ambienti puliti e sanificati ha un forte impatto sulla salute mentale e sulle performance lavorative. Secondo la Harvard Business Review un ambiente ben curato favorisce la chiarezza mentale e aiuta i dipendenti a concentrarsi meglio sulle proprie mansioni, con un potenziale aumento della produttività stimato anche del 5-10%.

Infine, un ambiente di lavoro igienico e curato comunica ai dipendenti che l'azienda si preoccupa del loro benessere. Questo contribuisce a creare un clima aziendale positivo, aumenta il morale, la motivazione e il senso di orgoglio nel far parte dell'organizzazione. La pulizia è un fattore che incide direttamente sulla soddisfazione lavorativa.

In definitiva, dunque, le imprese di pulizia non sono semplici esecutrici, ma veri e propri partner in grado di offrire competenza specialistica, protocolli di igiene avanzati e soluzioni sostenibili. Riconoscere il loro ruolo significa, in ultima analisi, riconoscere che la qualità dell'ambiente in cui viviamo e lavoriamo non è un lusso, ma il fondamento di ogni successo e benessere.

L'investimento in un'impresa di pulizia professionale non deve essere visto solo come una spesa, ma una misura di prevenzione e un investimento diretto nel capitale umano dell'azienda o nella qualità di vita del condominio.